

I resti archeologici dell'antica Cosa, la macchia mediterranea e le onde per le tavole fanno di questo promontorio un paradiso
Il paese non c'è, i vip e le ville si nascondono, sfacciati solo i daini

Ansedonia in surf tra verde e storia

AL MARE

ANSEDONIA

Feniglia o Tagliata? Il dilemma è esistenziale, come dire Coppi o Bartali, pandoro o panettone: la scelta della spiaggia è la prima domanda da farsi che peraltro non ha bisogno di risposta perché le cose decidono per voi. Se avete ragazzini e ne cercate altri per attenuare l'impatto, se amate al relax più che alla mondanità, gli ombrelloni bianchi e azzurri e la sabbia nera della Tagliata sono vostri; se amate camminare, pedalare, non disdegnate falò notturni e la tavola per voi è quella da surf e non quella apparecchiata, benvenuti alla Feniglia. Il secondo interrogativo invece è cruciale: ma Ansedonia dov'è? Se lo chiedono turisti spaesati nel senso letterale del termine che arrancano su e giù per la collina e ti fermano per sapere "scusi come arrivo al paese?". Vagli a spiegare che Ansedonia non esiste, che si la chiesa apre per la messa, ma non c'è piazza e non c'è scuola, nè supermarket o "prodotti tipici", qui si nascondono le ville che sono più di 500 e pure i vip, e l'unico riferimento sempre che uno ne abbia bisogno è Vinicio, un'istituzione al punto che anche i cartelli gialli che indicavano "Bar tabacchi, ristorante, minimarket, albergo, ville in affitto, ecc. ecc." sono scoloriti perché tanto tutti lo trovano.

I VILLEGGIANTI

Dicono che sia Vinicio, alias Franco Bastanti, a fare il bello e il cattivo tempo sulla collina, ma lui non se ne cura: «Quest'anno la stagione sembra buona, migliore delle ultime, tornano gli storici ansedoniani, ci sono Antonella Clerici, Bonolis, Maria De Filippi e Costanzo, i principi Ruspoli, e ce ne sono di nuovi, come lo scultore Luigi Galligani che si è trasferito e farà qui la sua mostra "Sirene". Il Comune ha garantito il monitoraggio della laguna, quindi tutto bene, anche se siamo amareggiati perché la settimana scorsa è mancato il marchese Giorgio Sanfelice, un vero capostipite di Ansedonia, prima ancora dei Tarantelli, la sua dimora era la Torre di San Pancrazio, quella verso l'Argentario...».

Ed eccole le torri spagnole che disegnano lo skyline, c'è quella della Tagliata dove Puccini scrisse la Turandot, quella San Biagio abbandonata dove ci si intrufola per ammirare il panorama. E proprio lì sotto, dopo un bagno alla Strega, alla Duna o alla Baubeach con i cani, sulla spiaggia emergono i resti dell'antico porto con le opere idrauliche anti-insabbiamento e il suggestivo Spacco della Regina. Buone le arrampicate in parete, grandiosa la grotta. Ma una passeggiata, meglio se al tramonto, va dedicata alle rovine di Cosa, città etrusca e poi romana fondata nel 273 a.C. e abbandonata nel 1300: mura ciclopiche, il

tempio di Giove, il foro, le terme e un piccolo museo archeologico.

I COLORI

Ansedonia è bella perché è verde e azzurra: noleggiando la bici all'imboccatura del canale una ciclabile lunga 20 km costeggia la laguna, raggiunge Orbetello e fa il giro. Al ritorno tappa con bagno a metà Feniglia, uscita 3 o 4, dove non c'è nessuno o comunque come dice il noleggiatore Alan «uno te lo metti a 30 metri e hai vinto». I daini vengono a mangiare gli avanzi di pizza. Altra spiaggia in semi-solitaria quella del Wwf nell'oasi di Burano: navetta e un chilometro a piedi per stare in grazia di dio.

Tutto sembra fermo in una vacanza fuori dal tempo. Poi però qualche novità c'è: due anni fa ha aperto il bed and breakfast La Casa di Cosa, a due passi dell'area archeologica, mentre lo stabilimento Al Cartello lato Feniglia ha cambiato gestione e quest'anno promette «feste a sfondo surfistico tipo Hawaii in caso di mareggiate», come spiega il responsabile della struttura Raffaele Andretta. Quanto all'origine del nome, questo risale agli anni '90 e a uno dei pionieri del surf locale, Sebastiano Pompa: quando venne scoperto come spot di surf ci si dava appuntamento al cartello di

«divieto di pesca» dove si rompevano le onde; Raffaele lo conserva a casa come un reperto. A dare l'ultima scossa, «e ha tremato la collina» dice il proprietario Nicola Terni che l'ha rilevata col fratello Luca e il babbo Giuliano, storico macellaio di Capalbio Scalo, è stata La Locanda di Ansedonia, al km 140 dell'Aurelia. Nuovissimo ristorante tutto dedicato alla carne, dal kobe giapponese alla manzetta prussiana e 12 camere con profumi diversi e nomi evocativi, genere Vinaccia di Capalbio, Passeggiata in Feniglia, Brezza di Burano. Il paradiso fa i conti.

Francesca Nunberg

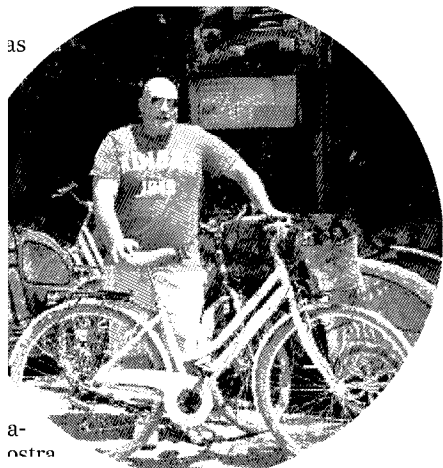
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I consigli

Mangiare e dormire sulla collina

Oltre a Vinicio offrono camere il b&b La Casa di Cosa e La Locanda di Ansedonia nuova gestione, dotata anche di ristorante a tutta carne. Specialità marinare al Pescatore e al Botteghino e negli stabilimenti: La Strega, Al Cartello, La Capannuccia



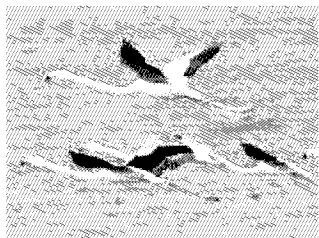
as

a-
netra

Birdwatching con la bicicletta

Imperdibile il giro in bici tra Feniglia e Orbetello: 7 euro al giorno al Rent-a-bike di Alan (foto) per pedalare tra daini, cinghiali, fenicotteri e aironi che fanno il nido sui pini. A Orbetello Bike Festival dal 26 al 28 maggio

Al lago di Burano l'oasi del Wwf



L'Oasi Wwf del Lago di Burano è la prima delle oltre 100 dell'associazione. Si estende su 410 ettari, comprende un tratto di costa con duna sabbiosa e un lago salmastro. A luglio e agosto visite su prenotazione. Tel: 0564-898829, e-mail: lagodiburano@wwf.it



I CANALI Una veduta della spiaggia della Tagliata sul lato Sud-Est di Ansedonia e sullo sfondo la "Torre Puccini" (Foto di Leopoldo Franco)

**SABBIA PIÙ SCURA
ALLA TAGLIATA
SPORT E MONDANITÀ
IN FENIGLIA. E VINICIO
DICE: «QUEST'ANNO
OK ANCHE LA LAGUNA»**